

Una riflessione sulla nuova legge Illegittima difesa

Quali gli sviluppi a seguito delle nuove norme?

Vorrei rispondere, con questo articolo, al lettore che mi ha telefonato, per dirmi, con suoi modi, che non condivideva la mia opinione, pubblicata un paio di mesi fa, quando sostenendo la mia convinta opposizione all'uso liberalizzato delle armi da fuoco, citavo alcuni esempi di Paesi assolutamente negativi: Brasile, Stati Uniti. Se costui non mi avesse staccato il telefono, (evidentemente non intendeva dialogare, ma soltanto esporre la sua idea, in linea con l'area politica a cui appartiene), avrei avuto modo di raccontargli un episodio di cui sono stato vittima nel 1984.

Una sera, verso le ore 20, ero in procinto di chiudere l'esercizio pubblico, in Borgaro, gestito da mia moglie, quando due giovani armati, l'uno con un fucile a canne mozzate e l'altro con la pistola, entrarono e mi puntarono le armi ad una spanna dal viso. Non feci alcuna reazione violenta; questi delinquenti prelevarono rapidamente la cassa e fuggirono.

In seguito, quando i carabinieri li arrestarono, seppi che erano minorenni, che avevano rubato un'auto di grossa cilindrata e che le armi erano scariche. L'esperienza non è stata affatto piacevole e credo me ne ricorderò per sempre, ma in fondo il danno è stato abbastanza contenuto; quale poteva essere se io avessi reagito sparando?

La legge in vigore allora, probabilmente, mi avrebbe assolto per legittima difesa a minaccia a mano armata; ma come avrei risolto con la loro famiglia e con la mia coscienza? Non ho più saputo nulla di questi ragazzi, neanche se li hanno condannati per quella rapina; oggi potrebbero aver fatto "carriera" delinquenziale, ma potrebbero anche aver dimenticato quell'episodio ed aver scelto la retta via. Con quale diritto avrei potuto o dovuto stroncare la loro vita? E' solo un esempio, vissuto sulla mia pelle, ma assomiglia a tantissimi altri di cronaca quotidiana. Certe categorie di esercizi, ad esempio le oreficerie, sono sicuramente molto a rischio ed hanno pagato caro il prezzo della reazione alle rapine. La soluzione per questi problemi di malavita non è di facile soluzione. Ribadisco la mia convinzione sul fatto che tenere armi da fuoco a portata di mano non è di alcuna utilità, anzi può essere molto pericoloso

per la reazione senz'altro più efficace di chi ci sta minacciando. Qualcuno però vuol farci credere che risolverà il problema a modo proprio. Ora, con la nuova legge emanata da questo governo, saremo tutti più al sicuro, con le nostre pistole nelle fondine; già che ci siamo potrebbero riaprire i saloon che non erano affatto una brutta istituzione. La legge che modifica l'articolo 52 del codice penale, è stata approvata a scrutinio segreto con 244 voti favorevoli e 175 contrari. L'articolo 52 a detta di molti giuristi era una giusta mediazione, recitando "non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un proprio diritto o altrui contro il pericolo attuale dell'offesa ingiusta". La reazione è perciò giustificata solo ove sussistano i due requisiti della NECESSITÀ e della

PROPORZIONALITÀ tra offesa e difesa e quindi di legittima difesa si poteva parlare quando l'azione era strettamente necessaria a difendersi e che la persona che si difendeva non avesse dato causa volontariamente all'aggressione. L'uso delle armi era considerato legittimo quando esisteva una proporzione tra il danno che si poteva subire e la reazione posta in essere. L'eccesso di legittima difesa poteva essere attribuito, nel caso più lieve, a un errore di valutazione del pericolo oppure a un eccesso volontario e consapevole, nel qual caso si poteva incorrere in un'accusa di omicidio o tentato omicidio. Il nuovo testo della legge introdurrebbe il principio della proporzionalità tra offesa e difesa, così come aveva dichiarato il ministro "Chi si trova in casa propria deve essere considerato a priori aggredito e in pericolo di vita.

Se un ladro si introduce di notte in casa qualsiasi azione deve essere considerata legittima difesa"; inoltre "dovrà essere valutato lo stato d'animo dell'aggredito che non sempre può avere la lucidità di capire se chi lo aggredisce è in grado di fargli del male o meno". E' proprio di questi giorni, la notizia del tabaccaio che ha colpito a morte un giovane, che gli stava rubando una pianta da ornamento, convinto di essere protetto da questa vergognosa legge. Approvare una legge che antepone al valore della vita la tutela del domicilio e/o dei beni è segno che la scala di valori è stata stravolta, la casa, la macchina il denaro sono pari se non superiori ad una vita umana, anche se spesa male e vissuta peggio, da qui in poi si può solo scendere verso il basso.

Ernesto Scalco



Unitre

Corso di cucina Intervista ai partecipanti: un'esperienza davvero interessante

Dal 17 gennaio al 14 febbraio nell'attrezzatissima cucina della Sezione degli Alpini di Caselle si è tenuto il laboratorio di cucina organizzato dall'Unitre di Caselle.

E' stato frequentato da una decina di persone, tra cui un solo uomo, Giovanni Semoli, che all'unanimità è stato definito dalle signore un "vero cavaliere".

La docente, molto apprezzata, era la signora Antonietta Mastellotto, cuoca della gastronomia di via Roma a Caselle.

Ed ora la parola ai partecipanti. Flavia: - Abbiamo preparato piatti tipici regionali.

Giovanni: - Il primo piatto è stato "Pesce veloce del Baltico con pasticcio di mais" ossia "Polenta e baccalà, ricetta veneta. Marisa P.: - Il secondo piatto è stato "Sardegna alla beccafico e caponata", ricetta siciliana.

Elena: - La terza lezione ha avuto la fattiva collaborazione di una partecipante al corso, la sig. Grazia Padano, amante della cucina pugliese, ci ha dato ottimi consigli per la preparazione delle orecchiette: impasto, sfoglia, conformazione a mano, condite poi con sugo di pomodoro fresco con polpettine e rolatine. Un piatto unico veramente appetitoso!

Antonietta: -Abbiamo anche eseguito ricette di macrobiotica, più macro che biotica.

Elda: -Abbiamo imparato i vari modi di tagliare le verdure per avere una migliore resa. La maestra ci diceva: "Tagliatele dello stesso spessore se no perdono di sapore!" Delia: -Abbiamo anche imparato a preparare ottimi soufflé e flan di verdure.

Giovanni: -Il tutto era condito da citazioni in latino, riguardanti i piatti, da parte della professoressa Giusi Mairano.

Tutti: -Al termine di ogni lezione si pranzava consumando quanto avevamo cucinato. A tavola si aggiungevano a noi alcuni alpini che avevano collaborato alla preparazione e Vanna Battistella, che, da ottima esperta in appetito, ci dava il voto del piatto realizzato. Il pranzo si concludeva sempre con una torta preparata da Giovanni e per qualcuno con il "grapin" offerto dagli Alpini.

Giovanni: -Non è mai stato necessario ricorrere al bicarbonato: tutto era digeribilissimo!

Grazia: -Non abbiamo mai avanzato nulla!

Marisa N.: -A fine lezione... pulizia di piatti, pentole...per lasciare la cucina perfetta come l'avevamo trovata.

Giusi: -E' stata un'esperienza molto bella, non solo perché abbiamo imparato a cucinare piatti nuovi, ma soprattutto per il clima di socializzazione che si è creato fra noi.

E' senz'altro un'esperienza da ripetere.

Tutti: -Ringraziamo la maestra Mastellotto che è stata

così brava ad insegnarci tante ricette e tanti segreti e la Sezione degli Alpini di Caselle che ci ha messo a disposizione la sua cucina senza la quale questo laboratorio non si sarebbe potuto realizzare. Ed ora la parola alla docente Antonietta Mastellotto.

-Io mi diverto sempre in queste esperienze di insegnamento di cucina e con questo gruppo così affiatato mi sono trovata molto bene!

L'intervista termina con alcune rime di Giovanni.

-La signora Mastellotto oltre che maestra di gastronomia è anche donna di grande compagnia, anche se, mentre ci insegnava a mantecare il risotto e a fare la pastiera, sapeva essere talvolta assai severa!

-Il vino è stato offerto dagli Alpini, perché è risaputo che loro, oltre che essere difensori dei confini, sono anche grandissimi intenditori di vini.

Per l'Unitre di Caselle
Adele Paoli Tirone



Carnevale alla scuola dell'infanzia "La famiglia"

Il Carnevale con il passare del tempo sta assumendo sempre più importanza dal punto di vista sociale. È una festa in cui entrano in gioco emozioni, allegria e scherzi condivisi non solo in famiglia ma nella comunità intera.

È la festa in cui scoppia la fantasia e chiunque può giocare ad assumere ruoli diversi.

Purtroppo in questi ultimi anni i bambini indossano sempre più frequentemente maschere stereotipate, che seguono la moda del momento, già pronta, che si rifà all'ultimo cartone animato in onda con l'effetto di uniformare i gusti e i punti di riferimento.

Anche in questo frangente è utile che la scuola sia propositiva e decondizionante ed è per questo che noi insegnanti abbiamo elaborato un progetto per la festa di Carnevale.

Il tema delle maschere proposte è: le Api, le Coccinelle,



i Grilli in base alla sezione di appartenenza.

La nostra idea è stata quella di partire da una semplice

maglietta colorata, gialla per le api, rossa per la coccinella, verde per i grilli, consegnarla ai bambini da portare a casa e

decorarla a loro piacere insieme a mamma e papà perché lavorare insieme con una interazione alla pari crea sentimenti di fiducia e promuove l'autostima in entrambi.

Così in occasione del Martedì grasso abbiamo invitato a scuola i genitori e festeggiato il Carnevale sfoggiando, è proprio il caso di dirlo, il nostro costume e tra canti, balli e dolci abbiamo trascorso un piacevole pomeriggio. È stato molto curioso vedere cosa non si sono inventati i genitori, è proprio vero che per i figli spesso si scoprono doti impensabili...

Il nostro intento era quello di trasmettere la riscoperta delle capacità creative, la voglia di giocare ai travestimenti con i bambini e l'appagamento interiore nel collaborare con i propri figli.

Non sappiamo se ci siamo riuscite ma noi lo speriamo tanto...

A Mappano Cose Nostre si trova presso

-Edicola Vaulà chiosco in via Borgaro / via Parrocchia.
-La girandola - giornali e cartoleria di Destefanis strada Cuornè 173.
-Edicola Tempo Libero - via Rivarolo

... Dal 1885
certezza di qualità e di esperienza

mobilitario

GIUSEPPE ENRIETTI

di Eugenio & Figlio

"Pin d'la Verna"

Progettazione e realizzazione
dei Vostri arredamenti interni

Laboratorio artigiano

Premio Albo d'Oro

Esposizione e sede

10072 Caselle T.se - Strada Venaria, 10 - Tel. 011-996.13.56